

Incontri di Casa Santa Giulia

AMICIZIA E FRATERNITÀ

Stabilire legami d'amore che ci sostengano
nel cammino di ogni giorno

19 ottobre 2024



Legame tra amicizia e fraternità

1. La solitudine distruttiva

La solitudine, quando si presenti di continuo alla mente il pensiero dell'amicizia, agisce dannosamente, soprattutto sulla personalità, perché la svuota e la fa appassire. Quando l'uomo desiderando l'amicizia e pensando all'amicizia è costretto a buttarsi nella folla, a comunicare senza un'amicizia genuina, a immaginare di uscire da se stesso senza uscirne e a comportarsi come se questa uscita avesse avuto luogo, siccome non ottiene la soddisfazione spirituale ed eternamente l'insegue senza mai raggiungerla, si frustra con l'immaginazione illusoria in cui si esauriscono tutte le sue energie spirituali¹.

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo» (Gn 2, 18).

L'amore ecclesiale, che ci libera dalla solitudine, è costituito da due fuochi di uno stesso ellisse: l'amicizia e la fraternità.

2. Amicizia (philia)

Vi ho chiamati, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi (Gv 15, 15).

Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi (Mc 6, 7).

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia (Mc 14, 32-33).

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio (1G 4,7).

¹ P. Florenskij, *La colonna e il fondamento della verità, lettera XI, L'amicizia.*

L'amico è lo sposo dell'anima tua, e tu unisci il tuo spirito al suo, coinvolgendoti al punto da voler diventare con lui una cosa sola; a lui ti affidi come a un altro te stesso, niente gli nascondi e nulla hai da temere da lui. Noi chiamiamo amici solo quelli a cui non temiamo di affidare il nostro cuore con tutto quello che ha dentro, e così fanno anche loro, stringendosi a noi in un legame che ha la sua legge e la sua sicurezza nella fiducia reciproca².

3. Fraternità (Agape, carità)

Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi (Lc 6,35).

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre» (Mc 3, 31-35).

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25, 40).

I fratelli sono tutti i battezzati a prescindere dalla consonanza di sentimenti e di pensieri. Sono tutti coloro che partecipano alla sacra liturgia.

I fratelli sono tutti gli uomini in quanto figli dello stesso Padre celeste. Il Fratello è il prossimo che siamo chiamati ad amare come noi stessi.

La legge della fraternità ci fa obbligo di accogliere nel seno dell'amore non solo gli amici, ma anche i nemici.

4. L'amicizia che si spalanca ai fratelli

Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti». (Mt 13, 33).

² Aelredo di Rievaulx, *L'amicizia spirituale*, I, 31-32

L'amicizia sul piano ecclesiale della salvezza è il «lievito». Senza il lievito non c'è fermentazione, non c'è creatività dell'umanità ecclesiale, non c'è moto in avanti, non c'è pathos di vita.

Per poter trattare tutti come se stessi, bisogna vedere e sentire se stessi almeno in uno, bisogna in quest'uno percepire la vittoria già ottenuta, anche se parziale, sulla solitudine. L'amico è proprio quest'uno e l'amore fraterno per lui è conseguenza dell'amore di amicizia per lui.

D'altra parte perché l'amore di amicizia per l'amico non degeneri in una specie di amore di se stessi, perché l'amico non diventi semplicemente condizione per una vita comoda, perché l'amicizia posseda profondità, è indispensabile che si manifestino e aprano all'esterno le energie che dà l'amicizia, cioè è indispensabile l'amore di carità per i fratelli³.

Quando due diventano amici perché vogliono il bene ultimo uno dell'altro, quando l'amicizia c'è tra due, è un dato di fatto originale il volere che tutti fossero lì, che tutta la gente conoscesse, tanto è vero che uno può fare addirittura il sacrificio di non vedere la persona amata.

Una persona che, amata, rima con il desiderio del destino dell'altro vive una passione – fino alla voglia di morire – perché tutto il mondo entri in questa amicizia⁴.

5. La fraternità che conserva l'amicizia

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini (Mt 5, 13).

La carità è il «sale» che preserva dalla corruzione i rapporti umani. Senza il sale non c'è freschezza, raccoglimento, purezza e integrità di questa vita, non c'è ordine di vita, non c'è regola. Non c'è stabilità di rapporti umani perché la nostra libertà ferita è di per sé instabile⁵.

³ P. Florenskij, op. cit

⁴ L. Giussani

⁵ P. Florenskij, op. cit.